

TEATRO Lara Sansone e Leopoldo Mastelloni hanno presentato "Annella di Portacapua" da stasera in scena

Al "Sannazaro" luci sulla tradizione

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. «Dopo tredici anni dalla sua ultima rappresentazione al teatro Sannazaro, torna in scena "Annella di Portacapua" che debuttò 43 anni fa nella versione di Luisa Conte».

Lo ha annunciato Lara Sansone nella conferenza stampa con la quale è stato presentato lo spettacolo che stasera inaugurerà la stagione teatrale 2014-2015. Era presente Leopoldo Mastelloni. «Questo spettacolo - ha continuato l'attrice - appartiene ai miei ricordi di bambina. Era d'uso, infatti, al "Sannazaro" riproporlo ogni dieci anni per ricordare la riapertura dello storico teatro che ritornò al suo splendore proprio con il testo di Gennaro Davino, riscritto, in quell'occasione, da Michele Prisco. Personalmente ne ho affrontato tre versioni, sempre nel ruolo di Annella, due con Luisa Conte, la terza con Leopoldo Mastelloni che ho convinto a vestire ancora una volta gli abiti di Porzia, una madre che trovo così vicina alle donne del nostro tempo, perché incapace di invecchiare. È un'edizione particolare - ha aggiunto la Sansone - perché tutti gli artisti sono protagonisti in un grande classico della nostra tradizione reinterpretata in una chiave più attuale e innovativa. È uno spettacolo vivo - ha concluso - che ripropone e rilancia anche il nostro dialetto che, nel rispetto della nostra missione, ha un'attenzione particolare per il pubblico giovane, affinché possa, oltre a sentirne parlare, vedere ciclicamente in scena questo prezioso patrimonio teatrale della nostra tradizione».

Mastelloni ha evidenziato che ha voluto dare maggiore umanità a una storia che, nel testo originale, è un po' statica. «Nella nostra versione Annella è la protagonista - ha spiegato - e ci sono tre suoi "momenti particolari", assolutamente nuovi e inediti. Si ride molto, ma si riflette anche sulla modernità del personaggio che rivendica l'autonomia di decidere di testa sua e di farsi un strada da sola sottraendosi alla madre-padrona. Ho preso spunto da quello che vedo d'estate alla "Canzone del mare" a Capri: una madre in bikini che vuole



● **Leopoldo Mastelloni e Lara Sansone**

le competere con la figlia più giovane perché non si rassegna ad invecchiare».

Lara Sansone, che ha curato anche la regia, e Leopoldo Mastelloni hanno sposato appieno l'idea di Benedetto Croce e quella di Salvatore Di Giacomo. Il primo disse che «"Annella di Portacapua" è una bellissima commedia di costumi napoletani, popolana e realistica, fra le più applaudite». Il secondo che la commedia «potrebbe pur oggi trovare accoglienza festevole, non dovrebbe mutar la favola; i personaggi diventerebbero, se mai gente del tempo nostro e sarebbe pure facile ritrovarli, mutati solo

scena fino a domenica 9 novembre (con repliche dal venerdì alla domenica) farà rivivere, in platea, la taverna di Annella con sgabelli e botti a mo' di tavolini. Al pubblico verrà offerto il "cuppettello" e bicchieri di vino. Saranno distribuite, inoltre, cartoline sulle quali sono scritti motti e modi di dire in dialetto napoletano. All'incontro hanno partecipato la figlia di Michele Prisco, Annella Prisco, che ha questo nome in onore della commedia, gli attori Mario Aterranò, Giosiano Felago, Ettore Massa, Ingrid Sansone, Ciro Capano, Lucio Pierri e Paolo Rescigno "Studio 52" che ha elaborato le musiche.

nei panni, allo stesso posto ove ha luogo l'azione della commedia originale. Non mutano, per tempo che passi, le forme di certi sentimenti, né mutano le passioni umane».

Lo spettacolo, che andrà in

IL CABARETTISTA DOMANI SERA A FUORIGROTTA

Il "Nonno moderno" Nello Iorio approda sul palco de "La brasserie"

NAPOLI. "Trocati" e "baldracche" e, peggio ancora, "trocatissimi" sono pronti ad accogliere domani alle ore 21 il "Nonno moderno", il nonno più simpatico della tv che prende in giro le donne che fumano e i capelloni con i suoi trascinanti sketch. A "La brasserie live night" arriva Nello Iorio (nella foto) pronto a far ridere con le sue battute. Nell'ampio locale in via Corrado Barbagallo a Fuorigrotta il pubblico sarà accolto dall'esilarante nonno brontolone interpretato dal cabarettista: si tratta di uno dei personaggi più simpatici di "Made in Sud", in onda su Raidue, che gioca con stereotipi quali l'orecchino e i capelli lunghi cercando anche di sdrammatizzare argomenti di triste attualità quali la droga. Alcune sue battute sono divenute veri e propri tormentoni. Nello Iorio è un attore a tutto tondo: ha iniziato



a recitare nel 1989 e per alcuni anni ha continuato a formarsi nelle compagnie amatoriali cimentandosi in diversi personaggi fino ad approdare a "Napoli milionaria" con la regia di Nello Mascia. Poi una lunga carriera che l'ha portato a recitare anche in diverse pellicole di successo tra le quali "Il principe abusivo" di Alessandro Siani.

APPLAUDITO INTERPRETE DELLA COMMEDIA "SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA"

Un grande De Filippo nel rinnovato teatro Diana

NAPOLI. Un buon odore di legno stagionato mi avvolge all'entrata in platea ed un mare rosso di velluto, le nuove poltroncine del teatro Diana, che sembrano quasi confondersi come onde in movimento, con quello del sipario.

Questa la nuova veste del sapientemente rinnovato salotto vomelese, che ha iniziato la stagione 2014-15, veste particolarmente gradevole e da encomiare. Con questi "chiari di luna" avere la tangibile lungimiranza di rinnovare il proprio settore lavorativo è la dimostrazione lampante di avere fiducia in un futuro, che quest'anno ha avuto inizio con una notevole pièce teatrale, "Sogno di una notte di mezza sbornia". Adattamento napoletanizzato da Eduardo, nel 1936, di una commedia di Athos Setti, "L'agonia

di Schizzo", rappresentata inizialmente da Petrolini. L'azione si incentra sul sogno fatto da Pasquale Grifone, Luca De Filippo (nella foto), in cui Dante Alighieri gli regala quattro numeri, 8, 13, 52 e 90 che hanno una doppia valenza a giocare al lotto, l'altra la data della presunta morte dello stesso Grifone. Il perché della presenza figurativa dell'Alighieri lo scoprirete andando a teatro, io mi limito alla recensione. Luca De Filippo mi è parso sempre più De Filippo in questa commedia, forse anche perché da poco ho rivisto in televisione la stessa, nella versione paterna.

Comunque la sua performance mi è sembrata più che convincente e la sua una recitazione matura in alcuni, non pochi momenti, coinvolgente. Filomena Grifone, moglie di Pasquale, è impersonata da

Carolina Rosi, figlia brava, a prescindere, di Francesco Rosi il grande regista napoletano, si muove nel solco ideale tracciato dalla immarcescibile Scarpettiana. In lei si ravvisano le tipiche movenze, spesso caricaturali presenti nel mondo femminile del teatro napoletano. È Giulia Pica, Gina sulla scena che impersona la figlia della coppia ben caratterizzata e ben scelta per quel ruolo, penso dal regista Armando Pugliese che nella direzione ha esaltato le sue doti inventive mettendo in risalto le peculiarità degli attori facendoli esprimere al meglio tutti, ognuno nel proprio ruolo. Così che abbiamo visto un bravo Nicola Di Pinto sdoppiarsi prima nella parte del garzone latore della notizia della vincita al lotto di Pasquale e poi in quella del medico che con una sua battuta a sorpresa dirà

quell'ultima parola sospensiva che metterà fine alla commedia.

Paola Fulcinitti è la plurivalente amica, sarta, madre della fidanzata di Arturo, figlio di Pasquale ed improvvisato imprenditore dalle qualità molto discutibili così ritenute dallo stesso padre. Il ruolo è sostenuto dal simpatico Giovanni Allocca il quale in alcuni passaggi fa ricorso a sostenibile forzature che non influiscono però sul complesso della prestazione.

Absolutamente simpatica la trovata del salvadanaio che Pasquale usa per gratificare la graziosa cameriera Assunta, egli approfitta per infilare le sue elargizioni nei seni della procace giovanetta al secolo la deliziosa Carmen Annibale che fa coppia col un cameriere maschio tale Giovanni argutamente impersonato da Gianni Cannavacciuolo. Non va assolutamente Massimo De Matteo a cui è stato affidato il compito di ricoprire la parte di un giovane sedicente giovane americano fidanzato di Gina, ma solo quando si erano materializzati i soldi della vincita al lotto di Pasquale. De Matteo è entrato in parte con autorevolezza tanto da dare al personaggio una veste di coinvolgente simpatia. Appropriatissima, specie in alcuni passaggi la colonna sonora di Nicola Piovani e ricercata la scelta dei costumi da parte di Silvia Polidori. Si replica fino al 2 novembre. Auguri e complimenti allo staff del teatro Diana che ha voluto la bella rinnovazione del nostro salotto vomelese.



CARLO MISSAGLIA

L'ATTORE DA STASERA PROTAGONISTA DELLA COMMEDIA "LA BANDA DEGLI ONESTI"

Franco Pinelli celebra Mario Scarpetta

NAPOLI. A dieci anni dalla prematura scomparsa dell'attore e regista Mario Scarpetta, il suo amico e compagno di scena Franco Pinelli (nella foto), dopo avergli dedicato un teatro a Ponticelli, inaugura, da stasera, la stagione artistica del nuovo accogliente spazio con la commedia "La banda degli onesti". Due atti scritti dallo stesso Scarpetta che ne rivivere nella sala di Strada Provinciale Madonnelle offre l'occasione al pubblico di ripercorrere in teatro le gesta dei memorabili protagonisti del celebre omonimo

film del 1956 di Age e Scarpelli diretto da Camillo Mastrocinque. «Con questa messinscena - ha dichiarato Franco Pinelli - rinnovo il mio omaggio all'indimenticabile Mario. Portai in palcoscenico "La banda degli onesti" già cinque anni fa ed oggi come allora sento che sia un atto doveroso per il grande amico ed artista. Mario è stato per me, oltre che un amico fraterno, un vero maestro. La sua gioia era vedere lo spettacolo trionfare ed i suoi attori applauditi. Ecco perché seguendo le sue linee guida, ogni sera continuo ad

andare in scena sentendolo sempre, che mi si creda o no, accanto a me per sostenermi e darmi indicazioni».

Presentato al teatro Mario Scarpetta dall'associazione culturale "Partenope" presieduta da Giovanni Vigliena, la commedia brillante, ma non per questo priva di passionali quadri umani e spunti sociali, vede in scena nei panni di Don Gennaro lo stesso Pinelli che nel produrre una regia spontanea ed al passo con i tempi ha voluto in palcoscenico al suo fianco i bravi attori Carlo Maratea, Antonio

Lippiello, Teresa Ferrara, Francesca Di Martino, Antonio Imperato, Paolo Piazzesi, Luigi Albanese e Giovanni Striano. Per tutti un lavoro che nel ricondurre alla memoria della benefica aria del teatro nel nome di un artista compianto erede di una delle più grandi dinastie teatrali di tutti i tempi.



GIUSEPPE GEORGIO